

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 910

Curia Generalizia - Roma

910

P. ORSINI LUDOVICO

VIII-1554

821

di Amelia, figlio di Leonida. Professò in S. Biagio di Roma il 22 XI 1626. *Èra stato commite nel Coll. Clementino Nel 1577 è stato alla Massalena 25 giorni.*

Fu mandato nel collegio Clementino come prefetto dei piccoli Fu ordinato diacono in dic. 1632. Fu poi maestro, e dal 1638 procuratore, fino al 1639. Nel 1635 era stato mandato maestro a Velletri. *fu nel 1637.* Nel 1639 sembra che sia stato in S. Demetri Nel 1639 fu trasferito in S. Biagio come maestro dei novizi. Nel 1641 vi fu eletto vicepreposito.

Dal 1643 al 1646 fu rettore dell'orfanotrofio di Macerata. Dal 21 V 1646 é rettore del collegio di Amelia. Nel 1647 sua madre Olimpia Petriagnani fece costruire la cappella dell'altar maggiore.

Il 31 V 1649 " con l'intervento del Sig. Vicario, e del Sig. Benedetto Fiammetta notaro episcopale fu fatta la ricognizione del corpo di S. Felice martire donato a questa chiesa di

S. Angelo dal sig. Ulisse Orsino ".

Morì in Amelia il 7 VIII 1654: " Il R.P.D. Ludovico Orsini preposito di questo collegio alli 21 di luglio aggravato da febbre gagliarda si mise in letto, et alli 22 si malignò il male in tal maniera che il medico diede poca speranza di vita. Andò sempre crescendo l'infermità, e sul sesto diede notabile peggioramento; onde al decimo termine il P.D. Carlo Natta designato vicepreposito dal Ven. Definitorio e suo infermiere consigliato dal medico risolvé avvisarli il suo stato acciò proveder potesse alli interessi dell'anima, il che ricevè con tal costanza che mostrò in quel punto la somma bontà che haveva esercitato tutto il tempo di sua vita, et assicurò il d. Padre, che all'anima già haveva provisto quanto proveder poteva un huomo, e poi fatto registrare alcun interesse spettante al negotio temporale della casa, disse

che non voleva più sentir altro del mondo, e fatta cordialissima partenza quel giorno pregò i Padri ad uno per uno, che si ricordassero di lui nelle sue orationi, dopo questo domandò la Comunione per Viatico, quale prese con dimostrazione di gratitudine

tione di gran spirito, e poi fu fortificato con l'Olio Santo, e fu assoluto dal d. P. Natta con l'assoluzione pontificia solita a darsi in vigore dei nostri privilegi, e con l'occasione che questi giovani secolari assistevano con i lumi accesi nella sua camera li diede santissimi avvertimenti e ricordi, che la morte e l'ultimo fine dell'huomo, la quale porta via solo le opere buone. Fede poi santissime proteste

di voler morire nella Cattolica religione, e voler sempre sperare nella misericordia di Dio, né creder a fantesmi che li potesse presentar il demonio nell'ultimo transito. Questo tutto seguì il martedì delli 28 del sopracit., nel qual giorno conforme il parere del medico doveva morire; ma aiutato da medicamenti e dall'assistenza esatta di chi lo curava arrivò sino al sabato sopportando sempre con mirabil matienza l'afflittione del male, e dando segni di gran devotione e pietà alla fine il detto giorno di sabato al 1 di agosto rese l'anima al Creatore, havendo lasciato tutti li Padri mesti per la perdita di un Padre tanto amabile. La domenica mattina se li fece il funerale con quel numero di messe, che maggiore si poté trovare in questa città, se ne scrisse al M.R.P. Gen. et a tutti li superiori nello stesso giorno, acciò fosse suffragata l'anima con le messe et officii soliti"

Fonte:

Atti S. Bragio S. Roma

Atti Collegio Clementino S. Roma

Atti Collegio S. Anselmo